detta cascina evvi un termine territoriale diviforio tra Torino, e Colegno.

Cafotto di detto signor Conte vicino alla Dora.

### PONTI DIVERSI

#### Ne' contorni di Torino.

PONTE DI BARRA fituato lungo la strada di san Mauro distante un miglio e tre quarti da Torino.

PONTE DEL DUCA distante mezzo miglio da Grugliasco lungo la strada, che tende da Moncalieri a Rivoli.

PONTE DEL RUBATTO vicino alla Scuola pratica d'artiglieria sopra il rivo Paese.

PONTE CAVALCANTE IL TORRENTE SANGONE lungo la strada di Pinerolo, e vicino al bivio di quella, che tende a Carignano di sette archi con pilastri di Sarizzo di lunghezza trenta trabucchi circa disegnato dall' Illustrissimo sig. Cavaliere Devincenti, lungi da Torino due miglia e mezzo; il suddetto ponte

ha una fola ripa foda, e l'altra è artefatta, nulladimeno per esfersi fabbricato con tutta diligenza, e fodezza si è sempre mantenuto in sesto, a cui in parte ha contribuito, e contribuisce chi ne ha la direzion di non lasciar incassar il torrente più in una parte, che nell' altra col contemporaneo spurgo dell'alveo, palistite, e simili.

PONTE DE' STERNITI poco superiormente al ponte del Duca lungo la strada, che tende a Rivalta.

PONTE DEL TARINO sopra il rivo san Martino, e lungo la strada di s. Mauro distante mezzo miglio da Torino.

PONTE DE'TRE TETTI lungo la strada d'Orbassano distante tre miglia da Torino, in cui si divide il territorio del medesimo da quello di Beinasco.

PONTE DI MUSCHIE lungo la strada di san Mauro fabbricata nel 1789.

LA PORERIA GROSSA alias Pulcheria cafcina del Capitolo di s. Gio. Battista di Torino situata alla sinistra della strada di Pinerolo lungi un miglio da Torino. LA PORERIA PICCOLA cascina di detto Capitolo situata alla destra della strada di Pinerolo dirimpetto alla suddetta.

Le suddette denominazioni di Poreria piccola, e grossa lo sono anche d'una regione, in cui esistono dette cascine.

LA PORPORATA villa, e cascina dell' Il-Iustrissimo sig. Conte d'Almese situata alla sinistra dello stradone di Rivoli distante mezzo miglio da Torino.

Abita in contrada di Po casa propria isola san Ludovico.

## PORTI

# Del territorio di Torino.

Committee on the mid-salarm spranger of the fire

PORTO D'ALTEZZANO fopra il fiume Stura lungo la strada tendente da Torino a Caselle situato in poca distanza del conssuente del torrente Cerronda colla Stura distante due miglia e mezzo da Torino.

Appartiene all' Illustrissimo sig. Marchese Barolo. PORTO DELL'ABBAZIA DI STURA fituato un miglio circa inferiormente al porto di Leinì.

PORTO DELLA CITTA' DI TORINO fopra il detto fiume fituato lungo la strada di Chivasso, e Leinì.

PORTO DELLA CITTA' DI TORINO fopra il detto fiume Stura lungo la strada, che tende a Caselle, e Lanzo distante due miglia e mezzo da Torino.

IL PORTO cascina dell'Illustrissimo signor Marchese Barolo situata vicino al porto d'Altezzano.

LE PREVOSTURE cascina del Reverendisfimo Capitolo di s. Gio. di Torino patronata dal sig. Abbate Ricci d'Andonno situata alla destra della strada Reale di Stupiniggi lungi tre miglia da Torino.

Abita in cafa la Manta ifola s. Ludovico. LA PRONA cascina con fabbrica civile, e Cappella del sig. Gio. Bernardino Barberis situata lungo la strada di Leinì nel territorio di Torino, da cui è distante due miglia ed un quarto; questa cascina è stata riedisicata nel 1782. in distanza d'un quarto di miglio dall' antico suo sito alla Stura, per tal oggetto vi sono dalla parte dell'ingresso le seguenti tre iscrizioni, e primieramente sopra la porta principale.

L'antico sito, e'l nome abbandone Prona non più, la Barberina sono.

Chivalle, & Tert , come many a distance

Altra iscrizione vicino alla Cappella.

Del torrente vicin propizia, e amica
Per un secolo intero a me fu l'onda;
Ma poichè a' danni miei balzò la sponda,
Fui costretta a lasciar mia sede antica.

Altra iscrizione alla sinistra entrando:

Per fuggir gli assalti d'ingorda Stura, Ecco, o passagger, le nuove mie mura.

Il sig. Barberis predetto abita nella corte dello Spirito Santo. LA PROTA cascina de Padri di s. Giuseppe di Torino situata lungo la strada vecchia di Chivasso distante un miglio circa da Torino.

LA PROVVIDENZA cascina del Conservatorio di figlie in Torino sotto la Parrocchia di Pozzo di strada situata lungo la strada del Gerbo distante due miglia da Torino; evvi un civil edifizio con Cappella.

IL QUAGLIA villa, e cascine sotto la Parrocchia, e territorio di Grugliasco del signor Giojelliere di Corte Filippo Colla situata lungo la strada di Grugliasco distante due miglia da Torino.

E' questo uno de' più belli palazzi, che vi sieno in que' contorni, il quale è adornato d'un lungo portico al pian terreno, con una dipinta galleria superiormente, che dà l'accesso a' magnifici appartamenti sormanti quindici membri riccamente mobigliati coll' aspetto verso due giardini, uno de' quali ornato di belle prospettive dirimpetto alle porte d'ingresso; in faccia alla detta villa evvi uno stradone lungo circa 150. trabucchi, che comunica ad un' altra strada pubblica, che tende a Grugliasco: inoltre evvi

una Cappella a levante segregata dalla detta villa col prospetto, che infila uno stradone del detto giardino di buon gusto, e di una considerevole grandezza.

Abita in casa Osasso avanti la Chiesa della Trinità.

LA RANOTTA cascina di S. E. la signora Contessa di Carpenetto situata alla sinistra della strada di Chivasso vicino alla Fossata. Questa cascina unitamente alla Florita anche propria di detta S. E. sono constituite da più di 135. giornate di prati oltre la gran quantità di campi ad esse aggregati.

LA RANOTTA cascina dell' Illustrissimo sig. Conte d'Arcour situata alla sinistra della strada di Chivasso distante due miglia ed un quarto da Torino.

Abita in casa propria nella contrada del Trincotto

RANOTTI cafcina dell'Illustrissimo sig. Conte Ranotti posta nella borgata del Villaretto.

Abita in contrada di Po avanti la Regia Università.

IL RAPETTI cascina di Giuseppe Mondino

129

situata alla sinistra dello stradone di Rivoli dietro al Masino.

E' un particolare abitante in detta cascina. IL RICCA cascina dell' Illustrissimo signos Conte di Cigliè situata alla destra della strada d'Orbassano lungi un miglio da Torino.

Abita avanti santa Maria di piazza.

RICHELMI cascina dell'Illustrissimo signor Conte Richelmi con Cappella situata alla destra dello stradone di Rivoli lungi un miglio da Torino.

Abita in casa propria accanto l'Oratorio di s. Paolo.

RIGNONE casa del signor Giuseppe Rignone situata alla destra dello stradone di Rivoli vicino al bivio della strada, che tende a Colegno.

Abita in casa, ed isola de' Padri di san Domenico.

RITIRO PEGLI ESERCIZI SPIRITUALI fituato fuori di porta Sufina lungo la strada del Gerbo, che si dirama dirimpetto alla Cittadella, ed alla finistra della strada di Grugliasco.

E' un'Opera diretta da' signori Missionari di Torino, da cui è distante un miglio e mezzo; merita d'esser veduta non tanto per la di lei mole, ma per essere architettata a comodo uso de' signori Direttori spirituali, e degli Esercitanti: non essendovi la pari in tutto il Piemonte: forma quattro padiglioni con cortile in mezzo, in giro al quale evvi un portico con gallerie superiormente, che danno l'accesso alle 64. camere per gli Esercitanti, ed a diverse altre; i suddetti portici, e galleria sono a un dipresso lunghi trabucchi 18., larghi 14.; quivi nell'anno 1706. si formò lo Spedal generale dell'armata Francese.

RIVA GAGLIARDA cafcina dell' Illustriffimo sig. Marchefe della Marmora fituata alla destra, ed in principio della strada della Veneria, e Cafelle, lungi mezzo miglio da Torino.

Abita in casa propria contrada di san Filippo isola sant' Anna.

LA RIVIERA villa, e cassine dell'Illustrisfimo sig. Conte Francesco di Costigliole tramediante la strada di Pinerolo, e quella di Stupiniggi distante tre quarti di miglio da Torino; evvi un grandioso edificio con un bel vedere, che si annovera fra i principali del territorio di Torino, e messime per quel, che riguarda il rustico, il quale non dà soggezione al civile, in un angolo del quale ritrovasi la Cappella.

Abita in casa propria nella contrada de Coriatori.

## RIVI PARTICOLARI

a chalgrent or dipagnets so the pertublic

Del territorio di Torino.

IL RIVO COSTA PARISIO divide il rerritorio di Torino da quello di san Mauro.

IL RIVO PAESE fluifce tramediante la val san Vitto, e di Salice, e divide la Parrocchia di S. Marco da quella di s. Vitto; mette nel fiume Po vicino alla Scuola pratica d'artiglieria.

IL RIVO SARSOJASCO divide il territorio di Torino da quello di Cavoretto.

RIVOLI castello Reale posto sopra d'un amenissimo colle suori di porta Susina, ossia a ponente di Torino, da cui uno spaziosissimo

stradone ombreggiato da olmi d'alto susto pel tratto di cinque miglia tende alla suddetta Real delizia satta riedificar in parte dal Re Vittorio II., secondo il disegno del celebre Architetto Cavaliere Juvara, la di cui esecuzione su interrotta per causa della guerra della Sicilia: quello però, che di già scorgesi è ammirato da forestieri, di cui per darne un'idea al curioso leggitore accennerò in complesso le camere, e sale, che contiene ascendenti a 563, membri nel nuovo, e vecchio Real Castello: questo vanta 700, anni di sondazione.

Fra le diverse rarità è di particolar considerazione una sala dell'appartamento della Regina situata al pian nobile, la qual sala tutta dipinta, e rappresentante l'incoronazione di Felice V., e gli omaggi, che gli prestarono i Cardinali, Principi ec., con grande maestria, e diligenza si conservò intatta nel tempo, che si sottofondarono le di lei muraglie per riunirla ai membri del nuovo Castello, in cui sono degni dell'attenzione de' virtuosi, ed ammirevoli dagli intelligenti i quadri del Cavaliere Beaumont rappresentanti il ritratto di Saule

infuriato, e David, che suona dell'arpa per acquietarlo, ed altro rappresentante diverse Deità del pittore Francesco Dani nel 1740. rappresentante la disfatta di Dario da Alessandro il grande. Il quadro della Cappella formato sopra il legno nel 1533. rappresentante san Germano, e la Madonna; il ritratto di Maria Terefa Regina d'Ungheria, e d'Anna Bollena sono pur ragguardevoli; il ritratto full' alabastro di basso rilievo rappresentante Anna Cristina Principessa di Piemonte, ed i busti d'Apollo, e Diana, e finalmente per attenermi alla brevità una tavola di porfido di diametro oncie 30. circa, ed un gruppo di puttini, opra del Pozzo. Alle faldi di detto Cattello verso levante riscontrasi il cospicuo borgo di Rivoli, la di cui Comunità forma 5000. anime riparrite in tre Parrocchie, cioè la Collegiata fotto il titolo di santa Maria della Scala composta di sei Canonici; nella Chiesa fondata nel 1407. evvi una Cappella fatta riedificare dal Re Vittorio fenza pregiudicio del patronato del sig. Avvocato Antonielli. La Patrocchia della Collegiata comprende circa 3000. anime;

Arciprete della medesima sig. Teologo Giuseppe Prato. La seconda Parrocchia è titolata
san Martino, la di cui Chiesa è stata riedisicata nel 1787. e 88. secondo il disegno del
sig. Architetto Contini; forma anime circa
2000., Priore della medesima sig. Don. Giacomo Sassi.

La terza Parrocchia è titolata san Bartolommeo; forma 75. anime; annesso alla medesima evvi un beneficio instituito dal fu sig. Tesoriere generale Buttis: tre sono i Conventi, cioè di san Domenico, del Carmine, e dei Cappuccini. Questo sotto la Real protezione. Vi sono altresi due Confraternite, cioè di s. Croce, e di s. Rocco, in cui evvi l'albergo de' pellegrini; e finalmente evvi lo Spedale di Carità fondato nel 1760. dal fu sig. Prevosto Teologo Carlo Giuseppe Cappello. Quattro fono le piazze di detto luogo. Quella, che è la più frequentata, e fa figura della principale, sebben la più ristretta denominasi piazza del mercato, posta nella contrada maestra, ossia strada grossa, in cui trovasi la casa della Comunità corrispondente alla detta piazza bensì,

ma non alla vastità del borgo. La seconda si chiama piazza del ballo. La terza, piazza di s. Rocco, dove si fa la fiera delle bestie bovine. La quarta piazza detta di s. Martino, in cui si fa la siera degli animali porcini, sopra di cui evvi un'ala, dove si vende la canapa nel giorno della fiera. Le contrade principali sono la strada grossa, per cui si transita andando dall' Italia in Francia; la contrada di mezzo denominasi la via grande, e l'altra lateralmente verso mezzogiorno la strada di Ruello. I palazzi, e case principali di detto borgo fono primieramente quello di S. E. la signora Contessa di Carpenetto posto nell'ingresso del medesimo verso l'anzidetto stradone stato rimodernato secondo il disegno dell' Architetto Bonvicini, a levante del quale evvi un delizioso giardino con corrispondenti prospettive per ogni lato; il palazzo, e giardino degli Illustrissimi signori Conte, e Presidente Arnaud, Conti Cane d'Ussolo, Pullini di s. Antonio, Tefio di Valoira, e del Decurione di detto luogo Avvocato Antonielli; quindi quello de signori Conti Colegno, di Borgaretto, Commendatore Marchetti, Cavaliere Ruscasio, Vicario Trucchi, Intendente Cappello, Gallo, Grassis, Procuratori Monte, e Franzeri, Notajo Salvaja, Teologi Baloira, e Giani, Banchiere Balzetti, Avvocato Scarzelli, disegnato dal sig. Architetto Rocca eseguito nel 1780. Teologo Stoppani, Maggiore Rombò, Canonico Ferrero, Garonis, signori negozianti Valetti, Cavazza, Girò, Giuliano, Mago, Meinardi, Grisella, Gallo, Avvocati Borgiotto, Dancona, Prever, e Verna, Chirurgo Raineri, Senator Gio. Battista Ferrero, Segretaro Agnifetta, Fantino; questo casino si edificò nel 1788., quella del lanisicio privilegiato del sig. Montegrandi, ed il lanisicio Costamagna.

Sono altresì ragguardevoli diverse ville poste in vicinanza, o nel territorio di Rivoli, e massime quella de signori Conte Giuseppe Martin, Avvocati Novaretti, e Dettati, sig. Banchieri Andrea Vianssone, Nicola Spansotti, e Costè, del signor Maggiore Carlo Capitolo con alcune altre, che per mancanza di tempo non si sono potute descrivere, ed ordinare in miglior forma di questa descrizione.

In poca distanza, ed a notte di Rivoli scorgonsi quantità di colline deserte, la di cui coltivazione, qualora fosse permessa agli Ebrei, son di sentimento, che s'accingerebbero a tale impresa in più siti con sommo vantaggio dello Stato; una sorte opposizione saravvi al detto progetto; intanto i medesimi sono tollerati nelle più floride Città.

IL RIVORE cascina del signor Falcheri situata vicino al porto dell'Abbazia di Stura, lungi un miglio e mezzo da Torino.

Abita in detta cascina.

LA ROA cafa, ed orto fituati dietro il Real giardino, fovra cui evvi un beneficio laicale patronato in oggi dal signor Rettore Avanzati; ferve la detta cafa di limite alla Parrocchia del Pallone; il detto beneficio è stato instituito dal su Rocco Fantino Stampatore delle Regie Gabelle nell'anno 1762. spettando la nomina alla Compagnia della Santissima Trinità di Tortino.

ROASIO casotto del signor Avvocato Roasio sito alla destra della strada di Pinerolo lungi tre quarti di miglio da Torino.

Abitano in casa propria vicino a san Tom-

IL ROBILANT villa, e cascine dell'Illustrissimo signor Conte Nicolis di Robilant Luogotenente nel Corpo Reale degl'Ingegneri sita rincontro al borgo del Lingetto, ed alla destra della strada di Pinerolo; il palazzo è ottimamente architettato con un bel salone in mezzo, che dà l'accesso a quattro appartamenti al pian terreno; ed altrettanti ve ne sono superiormente; ela una parte del salone verso ponente evvi un magnissico vestibolo, e quindi la corte, che corrisponde alla strada pubblica; dalla parte opposta evvi il giardino con un ampio bacino nel mezzo, ed in continuazione un filare d'olmi, che infila il palazzo.

Abita vicino a santa Maria di Piazza.

IL ROCCAFRANCA cafcina dell' Illustriffimo signor Conte di Roccafranca fituata alla finistra della strada di Pinerolo dietro al Regio Valentino.

Altra cascina di detto signor Conte di Roccastranca situata alla destra della strada d'Orbassano, e lungo la strada, che tende al Gerbo vicino all' Anselmetti, lungi due miglia e mezzo da Torino.

Abita in casa propria vicino alle Monache della Santissima Annunziata.

IL ROCCHE' cascine dell' Illustrissimo signor Conte Vercellino situata a notte della borgata del Villaretto sui consini del territorio di Torino verso Borgaro.

ROLANDO cafa, e giardino di beneficio laicale patronata dal signor Architetto Rolando fituata vicino alla Tesorera, ed alla destra della strada di Rivoli.

ROMBELLI villa, e cascina dell'Illustrissimo signor Conte Rombelli situata lungo la strada di Grugliasco sui consini del territorio di Torino, da cui è distante due miglia. L'ediscio civile, ed anche il rustico sono una delle grandiose sabbriche di que' contorni con una bella specola in mezzo della facciata del palazzo.

Abita in casa propria vicino alla Cittadella isola san Matteo.

LA ROPOLI cascina dello Spedale di san Gioanni Battista di Torino tramediante la strada d'Orbassano, e quella di Stupiniggi lungi due miglia da Torino.

LA ROSA NUOVA cascina dell' Illustrissimo signor Conte della Perosa situata alla destra della strada d' Orbassano in faccia alla Rosa vecchia.

Abita in casa propria contrada di san Filippo isola Beato Amedeo.

LA ROSA VECCHIA villa, e cascina del detto Illustrissimo signor Conte Gamba della Perosa situata alla sinistra della strada d'Orbassano dietro la Chiesa della Crocetta lungi tre quarti di miglio da Torino; evvi un giardino fra gli estesi, che vi sono sul territorio di Torino, che unitamente alla sabbrica è di dieci giornate.

Queste due cascine seno di giornate cente cinquanta.

IL RUSCASIO cascina dell'Illustrissimo sig. Commendatore Gio. Ruscasso situata al di là della Stura, ed alla destra della strada di Cascelle nel territorio di Torino, e sotto la partocchia di Lucent.

Abita vicino al quartier degli Svizzeri.

SANT' ANTONIO Commenda della Sacra Religione, ed Ordine militare de' santi Maurizio, e Lazzaro fita in principio dello stradone di Rivoli.

SANTA CHIARA cascine delle Reverende Monache di santa Chiara di Torino situata alla destra della strada di Pinerolo vicino alla Madonna del Giairino distante un miglio e tre quarti da Torino.

Altra cafcina di dette Monache fituata nella borgata di Mirafiori.

Altra cascina di dette Monache lungo la strada di Colegno distante un miglio da Torino. SAN COSMO cascina con Cappella delle Monache Canonichesse di santa Croce di Torino situata alla sinistra della strada di Pinerolo

lungi due miglia da Torino.

SANTA CRISTINA palazzo, e cascine con un grande tenimento di beni simultenenti propri de signori eredi del su Illustrissimo signor Marchese di Caraglio, cioè degli Illustrissimi signori Marchesi Asinari di san Marzano, di Sostegno, di Osasso, del signor Conte Bertone: le suddette cascine ritrovansi alla sinistra della strada di Leinì sul territorio di Borgaro vicino ai consini del territorio di Torino, da cui sono distanti tre miglia e mezzo.

SANTA CROCE cafcina delle Reverende Monache Canonichesse di santa Croce di Torino situata alla destra della strada di Pinerolo vicino al Convento de' Padri Serviti.

Altra cascina di dette Canonichesse di s. Croce posta alla destra dello stradone di Stupiniggi distante due miglia da Torino.

SAN FRANCESCO DI PAOLA di Torino; cafcina fituata lungo la fitrada di Grugliafco vicino ai tetti di Borello lungi due miglia da Torino.

san Giorgio palazzo con magnifica Chiefa, ed otto cafcine fimultenenti di Sua Eccellenza il signor Principe della Cisterna distanti tre miglia e mezzo da Torino vicino ai confini di detto territorio, ed in sul principio di quello di Settimo; nelle dette cascine, che ritrovansi un miglio circa inferiormente all'Abbazia di Stura, vi sono continuamente impiegati otto bovari, ed un margaro, oltre altre persone formanti nove case per servizio di dette cascine.

Abita in casa propria nella contrada di san Filippo.

SANTA MARIA MADDALENA cafcina delle Reverende Monache di santa Maria Maddalena di Torino fituata alla finistra della strada di Stupiniggi vicino al borgo di Mirasiori.

SAN MASSIMO Cappella alla destra dello stradone di Rivoli lungi tre miglia da Torino.

SAN PAOLO cascina dell' Oratorio di san Paolo situata alla sinistra della strada di Rivoli distante un quarto di miglio da Torino.

Altra cascina di detto Oratorio sita lungo la strada del Gerbo distante un miglio e mezzo da Torino, sotto la Parrocchia di Grugliasco.

Altra cascina di detto Oratorio situata alla sinistra della strada di Pinerolo vicino all'Ergastolo.

SAN ROCCO denominato san Rocchetto, Cappella lungo la strada di Colegno distante un miglio da Torino sita nel bivio d'altra strada, che tende alla cascina Parella.

SAN SALVATORE Convento de' Padri Serviti sito suori porta nuova dirimpetto al Regio Valentino. SAN SEBASTIANO Cappella vicino al luogo di Grugliafco con un cafino annesso ad un beneficio fruttante tre mila lire d'entrata patronato dall'agnazione delle sei famiglie di casa Provana.

SAN TOMMASO cafcina dell'Illustrissimo signor Marchese Carrone di san Tommaso situata alla destra della strada della Veneria lungi un miglio da Torino.

IL SACCARELLO cascina con casino, e Cappella del signor Avvocato Gastaldi situata alla sinistra dello stradone di Rivoli dietro alla Porporata.

Abita in casa Gringia vicino a piazza Paesana isola san Dalmazzo.

LA SACRISTIA cascina del Reverendissimo Capitolo di san Gioanni di Torino situata alla destra della strada della Veneria dietro alla Madonna di campagna lungi un miglio e mezzo da Torino.

LA SAFFARONA villa, e cascine di Sua Eccellenza il signor Principe della Cisterna situata alla sinistra del siume Dora, ed alla sinistra della strada di Druent sui confini del distante due miglia; questa è una delle principali ville, che vi sono sul detto territorio; prima d'arrivarvi mezzo miglio superiormente alla Chiesa di Lucent, nella di cui Parrocchia ritrovasi in sila un magnissico, e lungo silare d'olmi, in sine del quale s'entra nel rustico, che circonda l'aja a tre parti con un ragguardevole sabbricato; dirimpetto evvi il palazzo con un costile separato dal rustico, fra mezzo al quale ritrovasi un magnissico salone, che dà l'accesso a' replicati, e ben adorni apparta-

Abita in casa propria vicino a san Fi-

tendenti a' boschi ivi poco distanti.

menti; dall'altra parte evvi un deliziofo giardino, in giro a cui vi fono ameni passeggi

SAMMARTINO cascina dell' Illustrissimo signor Marchese Carlo Sammartino d'Agliè, di Garessio n. due situate alla destra della strada d'Orbassano dirimpetto alla Chiesa del Gerbo lungi tre miglia da Torino.

Abita in casa propria vicino a s. Martiniano.

Altra cafcina di detto signor Marchefe poco distante dalla suddetta.

IL SANTUS villa, e cascina dell'Illustrissimo signor Conte Valperga di Cuorgnè situata alla destra dello stradone di Rivoli, lungi mezzo miglio da Torino; evvi un palazzo sormante due padiglioni con gallèria prospiciente verso un bel giardino, ed il detto stradone.

Abita in casa Villa isola san Filippo.

LA SAPONERA cafcina di S. R. M. fituata alla destra della strada di Druent, e nel bivio della strada, che tende alla Real Veneria lungi due miglia e mezzo da Torino.

SCARAFIA cafcina di Antonio, Nicolao, e Gioanni fratelli Scarafia posta nella borgata del Villaretto.

Sono contadini abitanti in detta cascina.

IL SCARAVELLO cascina con grosso, ed antice edificio, in un angolo di cui evvi una torre dell'Illustrissimo signor Marchese Faussone di Montaldo situata alla sinistra della strada della Veneria, lungi un miglio da Torino. Vicino all'ingresso di detta cascina evvi un termine dell'accampamento Francese nel 1706, in

cui vi è scolpita l'immagine della Santissima Vergine della Consolata.

Abita in casa propria accanto il Convento di san Domenico isola santa Rosa.

IL SCLOPIS cascina dell'Illustrissimo signor. Conte Sclopis del Borgo con Cappella, e casino situata vicino al Gerbo lungi due miglia,
e mezzo da Torino Parrocchia di Grugliasco.

Abita vicino alla Chiesa della Misericordia.

LA SERENA villa, e cascine dell' Illustrissimo signor Marchese Carrone di san Tommaso situata alla sinistra dello stradon di Rivoli verso
Pozzo di strada, distante un miglio da Torino.
Il civile è totalmente segregato dal rustico.
Dirimpetto evvi un grande, e delizioso giardino,
ed è il più bello de' più contorni.

Abita in casa propria vicino alla Cittadella.

SERRA casa situata alla destra, e lungo lo stradone di Stupiniggi vicino ai tetti di Vatò.

E' un particolare abitante in detto luogo.

SETTIMO TORINESE borgo fituato lungo la strada di Chivasso distante quattro miglia e mezzo da Torino; la Parrocchia è di libera collazione con un reddito di Il. 5000., Prevosto della medesima si è il signor Teologo Fantini di Chieri. Evvi altresì una Confraternita situata vicino alla Chiesa parrocchiale con reddito di Il. 300.

Le principali case di detto borgo sono quelle degl' Illustrissimi signori Marchese Falletti di Barolo Conte di detto luogo, dell' Intendente Viotti, signori medico Pecchio, notajo Gio Domenico Amori, signori Alisio, questa con bel giardino, Raimondo Caglierero, misuratore generale Boine, chirurgo Gio. Quaglia, Giacomo Audoli, Bartolommeo Campo, misuratore Bancheri, Domenico Bologna, Massaza, Vittorio Sperta con alcune altre.

In detto luogo evvi una fola contrada principale. La Comunità forma 400. fuochi. Scorgonfi gli avanzi d' un antico Castello, rincontro di cui nel 1500. vi scorreva il siume Stura, il di cui alveo si convertì in una palude.

SOBRERO cafcina, filatore, e filatura dell' Illustrissimo signor Conte Avvocato Sobrero fituati nella borgata dell' Abbazia di Stura fruttanti sette mila lire cadun' anno. LA SPINETTA cascina dell'Illustrissimo sig. Conte Gromis situata alla destra dello stradone di Stupiniggi vicino al torrente Sangone.

Abita in casa propria vicino alla Misericordia.

## NOTA DELLE STRADE PRINCIPALI

Manacile that man carooff, left with

Che si diramano dalla Real Città di Torino, od in poca distanza della medesima, o di particolar annotazione.

The Control of the Co

STRADA DI SANTA BRIGIDA principia accanto il Real Castello di Moncalieri, e tende verso levante, e mezzogiorno alla villa dell'. Illustrissimo signor Conte Falletti denominata santa Brigida.

STRADA DELLA BROCCA principiante in faccia ai cafali del Rubatto fiti lungo la Real strada di Moncalieri in distanza di mezzo miglio da Torino.

STRADA DI CARIGNANO; si dirama da quella di Pinerolo vicino, ed oltrepassato il ponte di Sangone. STRADA DI CASELLE principia poco inferiormente al Convento della Madonna di campagna, ed alla destra del bivio della strada, che tende alla Real Veneria: presso a questo bivio vi sono due termini dell'accampamento Francese nell'anno 1706., ed inferiormente lungo detta strada ce ne sono altri due distanti un miglio circa da Torino.

STRADA DI CAVORETTO principia alla metà della Real strada di Moncalieri lungi un miglio e mezzo da Torino vicino al confluente del rivo Sarsojasco col siume Po.

STRADA DI CHIVASSO principia fuori di porta Palazzo passato il ponte di Dora, ed alla destra della strada, che tende alla Veneria.

STRADA DI COLEGNO alla destra dello stradon di Rivoli, principia in distanza di 20. trabucchi da porta Susina.

STRADA DELLA CROCETTA ritrovasi fuori di porta Nuova alla destra dello stradone di Stupiniggi.

STRADA DI DORA GROSSA, ed Eremo principia in mira del ponte del fiume Po, e

ho -ous strict remarkable flowing

pasta accanto la Real vigna della Regina; la qual strada tende anche a Pecetto.

STRADA DI DRUENT, che divide il territorio di Torino da quello d'Altezzano; principia dietro il Cafino dell'Illustrissimo signor Marchese Barolo.

STRADA DI FENESTRELLE principia poco superiormente alla Madonna del Pilone in principio della val di Reaglie, dove, attraversato il rivo, passa tra mezzo a quelle case dirimpetto alla vigna Ortolano denominata il Rosso; continuando detta strada sin alquanto superiormente alla Chiesa parrocchiale di Reaglie.

STRADA DEL GERBO si dirama alla sinistra dello stradone di Rivoli in poca distanza
da porta Susina, e risvolta dietro alla Cittadella, e continua passando dietro la cascina la
Motta, e successivamente avanti il Ritiro pegli
esercizi spirituali sino a Beinasco.

STRADA DI GRUGLIASCO, che fi dirama da quella del Gerbo verfo lo stradone di Rivoli; ossia a notte di detta strada del Gerbo; quindi in breve tratto la predetta strada di Grugliasco si divide in altre due, ed in mira della cascina la Motta dietro la Cittadella, una di dette strade passa avanti la villa Colla denominata il Quaglia, e l'altra passa avanti la villa Rombelli.

STRADA DI LEINI', che si dirama da quella di Chivasso subito passato il siume Stura, essendovi una piramide di pietra nel bivio di dette strade.

STRADA DI LUCENTO principia lungo, ed alla finistra della strada della Veneria in distanza d'un miglio circa da Torino, poco al disotto della cascina denominta la Grangietta.

STRADA DI SAN MAURO Torinese, e Casale situata alla sinistra uscendo la porta, ed il borgo di Po.

STRADA DI MONCALIERI principia alla destra di detta strada passato il ponte di Po.

STRADA DI MONGRENO continua da Torino lungo la firada di san Mauro fino dirimpetto la prebenda Andonno, offia la cascina del Capitolo di san Gioanni, e tosto passato il ponte di Barra posto mezzo miglio inferiormente alla Madonna del Pilone, quindi risvolta verso levante a seconda del rivo Mongreno, che ri-

trovasi più verso mezzogiorno del rivo Superga, e successivamente passata la vigna del signor Luogotenente Negro risvoltando verso levante, e notte tende alla Chiesa parrocchiale di Mongreno.

STRADA DI PINEROLO principia in mezzo ad un trivio dirimpetto a porta Nuova, e passa avanti la Chiesa del Santissimo Salvatore.

STRADA DI REAGLIE, offia Real strada di Chieri; principia in mira della Madonna del Pilone.

REGIO PARCO strada, che principia alla destra di porta Palazzo dietro al Real giardino.

STRADA DI REVIGLIASCO, che tende anche alla Parrocchia di san Vitto; principia lungo la strada di Moncalieri in faccia al Regio Valentino.

STRADONE DI RIVOLI principia da porta Sufina, e passa tra mezzo ai luoghi di Colegno, e Grugliasco.

STRADONE DI STUPINIGGI principia da porta Nuova, ed alla destra della Real strada di Pinerolo. STRADA DI SUPERGA è quella stessa di san Mauro per un miglio e mezzo, quindi risvolta in mira della Chiesa parrocchiale di Sassi.

STRADA DELLA VAL CUNIOLO principia vicino alla villa dell' Illustrissimo signor Conte Balbo lungo la Reale strada di Moncalieri in distanza di due miglia da Torino.

STRADA DELLA VAL SAN MARTINO principia alla sinistra della strada di san Mauro uscendo dal borgo di Po, e passa dietro la Chiesa de'santi Bino, ed Evasio.

STRADA DELLA VAL PIANA principia Jungo la strada di san Mauro superiormente alla Madonna del Pilone in distanza d'un miglio da Torino.

STRADA DELLA VAL DI SALICE principia lungo la strada di Moncalieri accanto la Scuola pratica d'artiglieria, e continua lungo il rivo Paese per un certo tratto, quindi si divide in due rami vicino al constuente del rivo di Salice.

STRADA DELLA VENERIA REALE principia fuori di porta Palazzo passato il ponte della Dora, ed alla sinistra della strada di Chi-

STRADA DETTA LA VIA CREUSA si dirama da quella di Cavoretto in principio della val Patonara, lungi un miglio e mezzo da Torino, ed in distanza di trenta trabucchi dalla Reale strada di Moncalieri.

STUPINIGGI Real delizia di caccia posta superiormente ad un'ombroso stradone distante quattro miglia da Torino fatta ergere da' fondamenti dal Re Carlo Emanuele III. vicino ad un' antico Castello secondo il disegno del celebre Architetto Cavaliere Juvara, rappresentante un vago, e bizzarro palazzo, nel di cui mezzo evvi uno scherzante, e sontuoso salone con otto cammini; superiormente alla cupola del medesimo scorgesi un grosso cervo di bronzo dorato, lateralmente al detto falone vi fono gallerie ornate di statue, e quadri rappresentanti diverse forta di cacciagioni, e successivamente vi fono gli appartamenti; dirimpetto evvi un gran semicircolar edificio, dove vi dimorano gli Uffiziali, e gli impiegati pella Regia caccia, e successivamente le Reali scuderie; in giro al detto palazzo vi fono vaghe felve interfeccate da ben alineate strade, e stradoni, denominati rotte di caccia; di quando in quando vi fono ruscelli, che sluiscono continuamente.

TANA cascine dell' Illustrissimo signor Marchese Tana situate vicino al Castello di Lucento, e della Dora.

Altra cascina di detto signor Marchese Tana poco distante dalle suddette, ed alla sinistra della strada, che da Lucent tende al Casino del signor Marchese Barolo.

Abita in piazza san Carlo.

IL TARINO villa, e cascine dell' Illustrissimo signor Conte Avvecato Sobrero per beni di sua signora consorte nata Peona distante tre miglia da Torino, e lungo la strada, che da porta Susina tende a Beinasco. In mezzo al civile evvi un salone ornato di belle pitture, che da l'accesso a due appartamenti; al piano superiore vi sono quattro altri appartamenti frammezzati da una gran sala, verso mezzogiorno evvi il giardino con maestosi rastelli di serro a più parti; il rustico è una grandiosa sabbica, in un'angolo della quale evvi una bella Cap-

pella sì pel disegno, che pegli apparati interni, di cui non vi è la pari in que contorni.

Ritrovafi la detta villa fopra il territorio di Grugliafco, e Parrocchia di Beinafco.

Abita in casa, ed isola de Padri di san Francesco di Paola.

IL TEMPIA cascina dello Spedale di carità situata alla sinistra della strada di Casclle, e lungo la strada detta il Rivore distante due miglia e mezzo da Torino, limite della Parrocchia del Pallone comprensivamente alla medesima.

LA TESORERA villa, e cascina del signor Avvocato Casimiro Donaudi situata lungo, ed alla destra dello stradone di Rivoli distante un miglio da Torino. Avanti il palazzo evvi un silare d'olmi a tre ordini con un grande rassello di serro, che la chiude verso lo stradone; quindi altri tre rastelli frammezzati da ben architettati pilastri, che separa il silare dal cortile; il suddetto palazzo è il più bello, che vi sia lungo lo stradone di Rivoli tutto in architettura, con un bel salone, e magnisici appartamenti.

Abita avanti la Chiefa di san Tommaso casa Righin.

TESTA palazzina del signor Giuseppa Testa mercante da tele incerate, la di cui sabbrica è moderna, edificata circa nel 1780. dal medesimo. Ritrovasi alla sinistra della strada di Colegno distante un quarto di miglio da Torino.

Abita vicino a san Tommaso isola santa Margarita.

TETTI DE'BARDI case diverse site lungo la strada del Gerbo vicino al Maggiordomo distanti tre miglia da Torino sotto la Parrocchia di Grugliasco.

TETTI DI BORELLO case diverse lungo la strada di Grugliasco distanti un miglio circa da Torino.

LI TRE TETTI cascina dei fratelli Monafterolo situati alla sinistra della strada d'Orbassano lungi tre miglia da Torino nei consini del medesimo territorio.

TETTI DI TROGLIA case diverse site alla destra dello stradone di Rivoli, e superior-

mente alla Chiesa di Pozzo di strada lungi due miglia da Torino.

La più bella cafa è quella del signor Fe-

lice Ferroglio edificata nel 1787.

TETTI DI VALFRE' territorio di Gonzole Parrocchia di Beinasco; appartengono tutti ai cugini Grosso, alla riserva d'una cascina del signor Alberti.

TETTI DI VARO', offia Pietra fica, case diverse lungo, ed alla destra dello stradone di Stupiniggi distante un miglio e mezzo da Torino.

TETTI DI VAUDAGNOTTO case situate alla sinistra dello stradone di Stupiniggi in distanza d'un miglio da Torino.

TOMASINA cascina lungo la strada del Gerbo presso alla cascina dell'Oratorio di san Paolo sotto la Parrocchia di Grugliasco.

E'un particolare abitante in detta cascina.

TORINO Città capitale del Piemonte, in cui
vi rissede S. S. R. M. il Re di Sardegna, posta
in amenissima pianura vicino ai siumi Po, e
Dora, distante miglia 140. da Bologna, 105.

afterdon formate 18., tiole proposedo della

da Ciamberì, 75. da Genova, 199. da Lione, 81. da Milano, 87. da Nizza, 574. da Parigi, 431. da Roma, 259. da Venezia, e 682. da Vienna.

La Città di Torino anticamente era di forma quadrata di lato duecento cinquanta trabucchi, con un femplice muro della larghezza di 24. oncie, formato di fcielti limbici, come fe ne fcorgono ancora le vestigia dietro le Regie fcuderie: a luogo a luogo eravi qualche torre, una delle quali si è il presentaneo campanile de' Padri della Consolata, ed in ultimo veniva ad esser circondato da un prosondo sosso.

Il primo ingrandimento di Torino fegul nell'anno 1584, fotto il Regno di Carlo Emanuele I. principiando dalla contrada detta di santa Terefa fino a porta Nuova.

Il fecondo ingrandimento feguì nell'anno 1660, regnando Carlo Emanuele II., verso la qual epoca si ampliò la Città di Torino dalla piazza Castello sino alla porta di Po.

Il terzo ingrandimento feguì verso l'anno 1685. sotto il Regno di Vittorio Amedeo II. essendosi formate 18. isole principiando dalla

161

Chiefa di san Dalmazzo fino a porta Sufina

Il piano della Città è elevato fopra il livello del mare tese 126. di Francia, ossia trabucchi 79., piedi 4., oncie 1.

Il circuito delle mura secondo l'andamento de' rampali, e passeggio della Cittadella, si è di due miglia ed un quarto a un dipresso, cioè da porta di Po a perta Nuova vi fono trabucchi 429. circa; da porta Nuova fino al principio del passeggio della Cittadella trabucchi 180 circa; da detto passeggio sino a porta Susina trabucchi 425. circa; da detta porta sino a porta Palazzo trabucchi 240. circa; da porta Palazzo fino a porta di Po trabucchi 500 circa: le suddette quattro porte della Città di Torino fono rivolte come in appresso; cioè porta di Po verso levante, porta Nuova verso mezzogiorno, porta Susina verso ponente, e porta Palazzo verso mezza notte. Essendo troppo ristretto il numero delle porte della Città di Torino, sì in riguardo della fua ampiezza, quant' anche pella popolazione, e commercio, che cresce annualmente, si pensò per non indebolire la fortificazione, e per non caricar di maggior fatica la truppa di dupplicar

L,

le porte della Città facendo servire l'antica d'ingresso, e la nuova d'uscita; la porta d'aggiunta si cominciò ad aprire rincontro a quella di porta di Po nel 1787, e nel 1788. si dupplicò quella di porta Palazzo.

La Città, che rappresenta un' ovale irregolare, e la Cittadella di figura Pentagona sono
fortificate alla moderna, circondate da 21. bastioni, e 19. rivellini; in detta Cittadella evvi
un pozzo, in cui, volendo, si possono condurre ad abbeverar i cavalli sino alla sorgente
dell'acqua.

Torino, che in meno di due fecoli si è ingrandito circa li tre quarti, è constituito da 144. isole non compresi i Reali palazzi; un terzo delle medesime fatta una comune sono di lato 30. trabucchi circa; ossia 47. 2. 7. tese di Francia, e le altre in maggior numero comprese per lo più nell'ingrandimento della Città s'estendono sino a 40. e più trabucchi di lato. Le contrade principali sono quella di Po siancheggiata da portici d'unisorme disegno, che comprensivamente il vano de' medesimi è larga 10. trabucchi, potendovi camminar comodamente

otto carrozze di fronte in detta contrada di Po, in cui si fa il giro delle carrozze, e maschere negli ultimi giorni del carnovale; la contrada Nuova framezzata dalla piazza s. Carlo è una bellissima veduta, in capo di cui vi è il Real palazzo. La contrada di Dora Grossa abitata in gran parte da' mercanti è stata fabbricata tutta di nuovo nel fecolo corrente, ed è construtta in maniera, che può fervir di modello per qualunque altra contrada maestra; quivi si cammina comodamente rincontro a'politi, e fodi palazzi fenza effer molestato dall'andirivieni delle carozze per esfersi formata una banchina, ossia marciapè di lofoni elevato 4. oncie circa dal piano della strada, largo, che possono camminar due in tre persone di fronte. La contrada di porta Palazzo, che risvolta in quadratura circa alla metà della fuddetta, è fiancheggiata a luogo a luogo da fontuosi, e magnifici palazzi, e finalmente la contrada di santa Teresa lunga più di tutte le altre. Nell'ingrandimento della Città tutte le contrade sono larghe quattro trabucchi, e le altre solamente due, ed anche di meno in certi siti. Queste contrade scorrendovi continuamente

l'acqua, ed atteso il gran concorso de cavalli ec. sono sempre umide, anche nelle stagioni estive, ed incomode al commercio, massime ne rivolti, ossian angoli delle isole, i quali dovrebbero essere scantonati, come si pratico nell'isola di san Francesco di Torino, o ridurre gradatamente qualunque contrada, non ossante le diverse case nuove formate, almeno nella larghezza di due trabucchi.

Tra le piazze in numero di 14. è ragguardevole quella di piazza Castello, che corrisponde a tre contrade principali con un superbo palazzo in mezzo, denominato di Madama Reale, e siancheggiato da maestosi portici.

La piazza di san Carlo, ove si schiera tutte le mattina un battaglione pella guardia della Città, è altresì di buon gusto, e più pregevole della prima sebbene meno estesa; ha i portici solo a due lati, con palazzi di così uniforme architettura, che sembra un palazzo solo per parte.

La piazza detta dell'erbe dirimpetto al palazzo di Città è ornata da vaghi palazzi , e

date the sellor and exception of the selection of

portici moderni, fotto a cui ritrovasi ogni sorta di commestibili.

Il palazzo Reale stato eseguito per una parte secondo il disegno del Conte di Castellamonte è di soda architettura, e d'una elevazione straordinaria, con vasti appartamenti ormati di preziosi arredi d'oro, e d'argento, con pitture di celebrissimi professori; a levante evvi il Real giardino, il di cui perimetro febben irregolare perchè seconda in buona parte l'andamento della fortificazione, tuttavia è così ben distribuito in vagheggiante forma, con lunghe, ed ombrose passeggiate, ornato di superbi vasi di bronzo con piante d'agrumi; scherzanti parterra, deliziosi boschetti, e nel centro una stupenda fontana, con molte particolari statue di marmo poste in circonferenza della medesima, che reca ammirazione a nobili Torineli, e forestieri. L'invenzione di detta fontana è opra del Regio Matematico Maffei, e le statue de. celebri fcultori Collini

Il palazzo detto di Madama Reale posto nel concentrico di piazza Castello, che per via della superba galleria denominata del Beaumont si ha l'accesso al Real palazzo, è un de capi d'opera d'architettura; avendo fra le altre cose ammirabili un superbo scalone, che gareggia con quello del Vaticano, e con quelli di tant'altri particolari palazzi, che vi sono in Italia.

Il Regio Teatro ideato dal Regio Architetto Conte Alfieri è di tutto gusto; quivi a differenza di qualunque altro Teatro dell' Italia si ha l'accesso, e recesso senza incomodo nè del vento, nè della pioggia, trascorrendovi liberamente le carozze inferiormente al medesimo in attinenza della porta d'ingresso.

Il palazzo di S. A. R. il Duca di Ciablese comprendente un'isola intiera, in cui vi sono cinque cortili, in giro a cui meritan particolar distinzione gli appartamenti di detta S. A. R. per essere d'una lunga suga egregiamente distribuiti, e riccamente addobbati.

Il palazzo di S. A. S. il Principe di Carignano, disegno di particolar invenzione del Padre Guarini Teatino; massime pel bizzarro, e maestoso atrio, con un superbo, ed oval salone al dissopra, da cui si ha l'accesso a molti appartamenti di tutto gusto prospicienti in una

propria, e simmetrizzata piazza con magnisico.
Teatro di detta S. A. S.

Le Chiese ammirate da' forestieri sono quella della Santissima Sindone con una bizzarra, è sontuosa cupola di marmi vagamente intrecciati: la chiesa di s. Lorenzo officiata da' PP. Teatini; de' Ss. Martiri, della Congregazione di s. Filippo; de' PP. Cisterciensi, de' Cavalieri di s. Morizio, e Confraternita di s. Croce; delle Monache di s. Croce, della Confraternita della Santissima Trinità, delle Carmelite dell' Illustrissima Città; de' PP. di s. Michele edificata nell' anno 1788., disegno dell' Architetto Bonvicini, oltre tant' altre, che si trala-sciano per brevità.

Sono pur degni d'offervazione il palazzo del Real Senato, e Camera, la di cui facciata ornata di maestose colonne s' invalzò nell' anno 1787. Quello della Città edificato nel 1663, per quella parte riguardante la piazza d'erbe, ed il rimanente nell'anno 1787, unitamente alla nuova torre, il tutto di soda invenzione, ed esecuzione. La prima parte è disegno dell' Architetto Lanfranchi, e l'altra dell'Architetto

Caltelli: le muraglie di quest'ultima al pian terreno per un'altezza di 24. oncie circa accomunatamente sono tutte di pietra da taglio, e le camere voltate sino al terzo piano inclusivo, aventi le muraglie a tal altezza grosse oncie 19.

Il palazzo della Regia Università edificato verso il 1700, di sì nobile invenzione, che gareggia con quello della Sapienza in Roma.

Il palazzo della Reale Accademia, in cui evvi un grandioso cortile siancheggiato a due parti da magnifici, e spaziosi portici, e gallerie, ed ai due altri lati da' Regio Teatro, e maestosa facciata degli Archivi. Riguardo al Teatro si potrebbe comprendere nel progettato ingrandimento del palazzo di Madama Reale per prevenire qualunque sinistro accidente a' detti Regi Archivi.

Il palazzo dell'Arcivescovado, del Collegio de' Nobili, e del Seminario; questo difegno dell'Architetto Cerutti di miglior gusto de' due primi.

Il Kegio Arfenale, questo sodo, e macstoso edificio fatto riedificare dal Re Carlo

169

Emanuele III. secondo il disegno del Cavaliere Devincenti non invidia qualunque Arsenale dell' Italia, potendo servir di modello per tanti altri.

I quartieri delle Guardie del Corpo edificati nel 1778. sul disegno del signor Conte Dellala di Beinasco Regio Architetto, ed i quartieri dell'infanteria, che occupano due isole, quello posto in Dora grossa, è disegno del signor Conte di Borgaro, ed il rimanente del Cavaliere Juvara.

Gli altri palazzi più ragguardevoli fra i diversi, che vi sono per essere i tre quarti di detta Metropoli sutta moderna, son que degli Illustrissimi signori Conti Barbaresco, di Borgaro, di S. E. il Conte di Carpenetto, Marchesi Carrone di san Tommaso, di Cavor, della Chiusa, di Cigliano, Conte di Cigliè, S. E. il signor Marchese di Ciriè, S. E. il signor Marchese della Cisterna rimodernato nel 1786, ed 88. disegno del sig. Conte Dellala di Beinasco, Conte Colegno, S. E. il sig. Marchese di Cravanzana, Conte Donaudi delle Mallere, Marchese Falletti di Barolo, Conte Frossasco, Marchese Graneri della Roccia, Conti di Gresso, Marchese Graneri della Roccia, Conti di Gresso.

di Guarene, di Lagnasco, Martini di Cigala, S. E. il signor Conte Masino, Conte di Monasterolo, Marchese della Morra, Morozzo di Bianzè, Conti Nomis di Pollone, Novarina di san Sebastiano, Marchese d'Ormea, Conte Pamparato, S. E. Marchese Parella, S. E. il signor Conte Perrone di san Martino, Conte Pertengo, Marchese Priè, Conte Rivalba, Marchese di Roddi, Conte Rombelli, Marchesi di san Germano, san Marzano, Conte Salmatoris, Saluzzo di Paesana, Sordevolo, Marchese Tana, Conti Tavigliano, della Trinità, Trucchi di Lavaldiggi, Marchese Verduno, Conti Verrua della Villa, Villa Durando.

La pigione de' palazzi, e case di Torino essendo esuberante, bisogna riclamar nel primo anno della locazione all' Ussizio del Vicariato, altrimenti non si sa più luogo a verun ribasso a termini dell' editto li 24. aprile 1762., ma siccome le pigioni generalmente sono ad alto prezzo nelle case vecchie, e quasi del pari, ed anche simili come nelle moderne per molta gente di minor credito; però sarebbe cosa opportuna, che l'ordine della riediscazione

s'estendesse per qualunque parte della Città in vista dell'utile, che ne han ricavato, e che ne ricavano i rispettivi padroni di tante cafaccie contro il disposto dal capo primo di detto editto.

LE PARROCCHIE sono 12., cioè quella della Metropolitana, che comprende le isole denominate s. Domenico, s. Croce, s. Marziale, s. Lucia, s. Stefano, s. Rosa, s. Bonaventura, s. Gallo, s. Silvestro, s. Cecilia, s. Biaggio, SS. Trinità, s. Pancrazio, s. Simeone, s. Avventore, s. Damiano, s. Emanuele, s. Catterina, s. Gaetano, s. Lorenzo, s. Ludovico, s. Luca, s. Guglielmo, s. Appolonia, s. Ellena, s. Pietro d' Alcantara, s. Morizio, s. Bonifacio, s. Francesco di Paola, s. Giovenale, s. Spirito, Beato Amedeo, s. Baldaffar, s. Salvatore, s. Melchior, s Bartolommeo, s. Croce, s. Sebastiano, Angelo Custode, s. Benedetto, Crocifisso, s. Ignazio per la parte a mezzodì del vicolo, e la Madonna degli Angeli per

la parte a levante del giardino, de Frati minori osservanti; in tutto isole intiere 42., e due dimezzate componenti anirhe 21000. esclusivamente alle Truppe, Frati, e Spedali. Dico anime num. 21000

PARROCCHIA DIS. FILIPPO comprendente isole intiere n. 24., ed una dimezzata, cioè s. Federico, s. Clemente, s. Pietro, s. Gio. Battista, s. Filippo, s. Gioachino, s. Giacinto, l'Affunta, s. Aimo, s. Gio. Evangelista, s. Giorgio, s. Terefa, s. Giuseppe, s. Francesca, s. Elifabet, s. Cristina, s. Carlo, s. Eufemia, Santiffima Annunziata, s. Agnese, s. Antonio da Padova, s. Maria Maddalena, s. Francesco di Sales, Regio Arfenale, e la parte della Madonna degli Angeli a ponente occupata dai Minori Offervanti, in tutto in Città anime 13000

PARROCCHIA DEL CARMINE. comprende isole 15., cioè s. Rosalia, s. Giocondo, s. Innocenzo, s. Chiafredo, Carmine, s. Anastasio, s. Celso, --

anime num. 34000

anime retro num. 34000

s. Daniele, s. Teodoro, s. Anselmo, s. Dionigio, s. Isidoro, s. Fedele, s. Basilio, e s. Eligio, in tutto anime

4000

PARROCCHIA DI S. DALMAZZO comprende 11. isole, cioè s. Deodata, s. Sigismondo, s. Sisto, Beato Alessandro Sauli, s. Brigida, s. Dalmazzo, s. Grisante, s. Marrino, s. Monaca, s. Alesso, e s. Genoviessa, in tutto anime

4000

PARROCCHIA DI S. AGOSTINO, che comprende i i. ifole, ed una dimezzata; cioè la Confolata, s. Bernardo, s. Chiara, s. Francesco Zaverio, s. Agostino, s. Giacomo, s. Michele, s. Nicola, s. Liborio, s. Ubertino, s. Gabriele, e s. Ignazio per la parte del vicolo a mezza notte, in tutto anime

6000

PARROCCHIA DI S. ROCCO comprende 6. isole, cioè di s. Eufrasia, s. Paolo, s. Secondo, s. Massimo, s. Gelgrude, e s. Rocco, in tutto anime

2700

anime num. 50700

PARROCCHIA DI SAN MARTI-NIANO comprende 4. ifole, cioè di s. Vittorio, s. Germano, s. Martiniano, e s. Avventino, in tutto anime

PARROCCHIA DI S. TOMMASO, che comprende 9. ifole, cioè di s. Francesco, s. Anna, s. Margarita, s. Lazzaro, s. Tommaso, s. Eusebio, s. Vincenzo, s. Mattia, e s. Gregorio, in tutto anime

PARROCCHIA Di SAN MARCO; comprendente in Città 8. ifole, cioè s. Antonio Abate, s. Marco, s. Criftoforo, s. Giulio, s. Valerio, s. Sudario, s. Pelagia, e s. Pasquale; anime 6000. in Città, oltre quelle fuori di porta di Po 6000

175

## anime retro num. 71100

PARROCCHIA DELLA CURA	AGE.
REGIA comprendente il palazzo di S.	7.3
S. R. M., colle Segretarie, e Scuderie,	181,10
il palazzo di Madama Reale, il palazzo	
di S. A. R. il Duca di Chablais, quello	
di S. A. S. il Principe di Carignano,	Aq "
e tutti quelli della livrea, che sono im-	LEPE
piegati al fervizio della Corte, tuttochè	State Co.
abitanti fuori dei detti palazzi, in tutto	2 3
anime	3700
PARROCCHIA DELLA CITTA-	Flat N
DELLA compone anime 300.	300
Seguono le anime non comprese	North .
in dette Parrocchie, cioè ne Conventi,	0.5003
Monasteri, ed altri corpi, anime	1500
Negli Spedali anime	300
Soldati Soldat	3000
Ebrei, ed altra setta	1560
到中心。据说《····································	l wind.
In tutto anime	84160

CONVENTI n. 16. comprensivamente ad un Monastero di Monaci, e due Congregazioni degli infrascritti ordini, cioè de' PB, Teatini, de' Domenicani, di sant' Agostino, de' Monaci Cisterciensi, de' PP. Carmelitani, de' PP. Barnabiti, de' signori Missionari, de' PP. Minori Conventuali, de' PP. Ministri degli infermi, de' PP. Minori Osservanti, de' PP. Carmelitani scalzi, de' PP. Agostiniani scalzi, della Congregazione dell' Oratorio di san Filippo, de' PP. Minori Osservanti riformati, de' PP. Trinitari scalzi, de' PP. Minimi.

MONASTERI n. 9. cioè di santa Chiara, della Visitazione, di santa Maria Maddalena, tutte tre Francescane, di santa Cristina, ossia Carmelitane scalze, dell'Annunziata denominate le Turchine, del Crocissiso, ossia Monache Agostiniane, di santa Croce, Monache Canonichesse lateranensi, di santa Pelagia, ossia Monache Agostiniane, ed in ultimo quello delle Cappuccine.

OPERE DIVERSE, E LUOGHI PII n. 11., cioè Ospizio de Catecumeni, Conservatorio di figlie Orfane, Ricovero delle forzate, Ritiro pelle figlie de militari, il Deposito, Oratorio di san Paolo, con monte di pietà annesso. La

Provvidenza, il Soccorfo, Regio Albergo di virtù, Ritiro delle Rosine, la Mendicità instruita.

CONFRATERNITE n. 8., cioè della Santissima Trinità, dello Spirito Santo, di santa Croce, del Santissimo Sudario, della Misericordia, di san Rocco, del Santissimo Nome di Gesù, e dell'Annunziata.

OSPEDALI n. 6., cioè di s Gio. Battista, pei febbricitanti, ed incurabili, della Carità, del Bogetto, della Sacra Religione, ed Ordine militare de' Cavalieri di san Maurizio, e Lazzaro, de' Pellegrini, e de' Pazzarelli.

TERRITORIO DI TORINO confina a fevante colle fini di Baldiffero, del Pino, di Pecetto, Revigliafco, Cavoretto, Moncalieri, a mezzogiorno con quelle del Nichellino, Stupiniggi, Beinafco, a ponente con Grugliafco, e Colegno, ed a notte con Altezzano, Borgaro, Settimo, e san Mauro.

Ritrovasi più esteso in pianura, che ne' monti; il terreno di questi è migliore pella sua natura, di quello del piano; ma siccome il medesimo resta irrigato pella maggior parte dal siume Dora, però frutta di più de'monti.

Vagliono generalmente in commercio i beni della pianura di Torino; cioè i prati ll. 1500. i campi ll. 900., e i boschi ne' monti, se sono in taglia, ll. 800. caduna giornata.

Le cascine, fatta una comune, tra prati, e campi s'affittano annualmente per caduna giornata lire cinquanta in cinquanta cinque.

Gli orti presso la Capitale senza cinta di muraglie II. 120. caduna giornata, e se sono distanti due miglia circa II. 100.

Nella pianura del detto territorio sono state sbandite le viti al tempo dell'assedio del 1706, cosa che dovrebbesi addottare in tante altre pianure del Piemonte per animare a coltivar con maggior diligenza le vigne atte a poc'altra produzione, e per tanti altri degni rissessi dovrebbesi in cadun territorio limitar una picciola parte altenata in cadun tenimento pel puro uso de'massari.

monn; il rechebrdi quite de migliora apilafire femile, di qualto del prano, encretazione il n'odelimo rella ririgenti della exognor parte del humb Pora, berò fruta di più de monniSeguono i Regolamenti pelle strade, bealere, fosti, piantamento degli alberi, distanza delle fabbriche a tenor degli statuti di questa Città emanati li 19. giugno 1,24.

Che le strade devono esser larghe un trabucco, e due piedi (rifervata la maggior larghezza pelle strade Reali) esclusivamente ai fossi, i quali nella superficie deono esser larghi piedi tre liprandi, in fondo piedi due, alti, ossia profondi piedi due: con obbligo ai possessori coerenti di mantenerli in stato, acciò l'acque possano per essi fluire liberamente. La terra graffa, che si scaverà nelle curature de' medesimi, si dovrà gettare ne' fondi attigui, e la ghiara nel mezzo della strada, o concavità della medesima.

Gli alberi, che si piantano verso i fossi delle strade, deono effer distanti dal labro, ossia getto de' medesimi oncie 14.

Le ripe de fossi, e bealere deonsi sempre mantenere in sesto, acciò l'acqua, che vi scorre, non si spanda pella strada; il tutto a carico degli utenti.

I partecipanti delle acque, che interfeccano le strade, deono sar construrre i ponti in maniera, che non cagionino verun regurgito all'acqua, e si faranno in calcina per tutta la larghezza della strada. In que'siti, che non si possono praticar i ponti, si formeranno le lappole nel sito indicando dall'Uffizio del Vicariato, coll'obbligo d'apporre le pianche lateralmente alle medesime di non minor larghezza d'oncie 8.

Le strade de monti deono essere di larghezza tale, che si possa transitare co' carri, e bestie da basto secondo la maggior rapidità delle medesime, e che il sito comporta, e farsi gli opportuni sterniti di pietta riccia, traverse, e palasitte secondo il sito richiede, il tutto a spese de coerenti; e per maggior facilità, e risparmio di spesa nel riadattare le dette strade si prenderà il sito della parte superiore, ne' luoghi, che la strada sarà stata ristretta per rovina del terreno della parte inferiore; ed in tal caso il possessione del fondo superiore dovrà cedere il sito necessario mediante l'indennizzazione, che verrà stabilita dall'Uffizio del Vicariato,

Riguardo alle acque irriganti il detto territorio, la di cui distribuzione è regolata all' orologio della Città, dee ciascun particolare valersene ne' tempi debiti, e non eccedere la detta distribuzione sì nel riceverle, che nel ritenerle; resta altresì proibito in qualunque tempo d'estraer acqua da veruna bealera senza legitimo titolo.

Tutti i partecipanti dell'acque deono a loro spese formare, e mantener i bocchetti in sesto, e prevalersi di quella sola quantità d'acqua, che lor compete senza veruna alterazione di livello: ciascun bocchetto deve esser fornito d'una schiansoira in buono stato con tutti i suoi accessor, acciò non si disperda inutilmente l'acqua-

Ogni utente di dette acque per quanto s'estendono i loro beni, dee mantenere gli alvei delle bealere ben purgati, di accomunata larghezza, profondità, e declivio degli alvei superiori, ed inferiori, e gli alberi in attiguità di dette bealere dovranno esser distanti oncie 14. dal ciglio delle medesime.

Qualunque forta di ficca, o chiusa è proibita tanto nelle bealere, che ne' fiumi, e torrenti. Le muraglie d'ogni edificio si fonderanno distanti dal vicino, quanto dovrà esser la larghezza, o sporto della casitazione del coperto, in modo che lo stillicidio cada nel suolo proprio del construente.

I fossi in piana si scaveranno distanti dal fondo vicino, quanto deono esser prosondi, e i fossi, ossian acquaroli de' prati avranno la distanza di un piede liprando.

Le bussolate vive avranno la distanza di piedi uno liprando, e le morte vicino ai confini della possessione.

Le piante d'albera, noce, olmo, rovere deono esser distanti dalla finanza del vicino un trabucco; il morone, cerasa, pomo, albicocco, salice pertigaro, e simili si piantano distanti dal vicino piedi tre liprandi: il salice vengaro, e la vite piedi uno.

Riguardo alla vite in certi paesi non è sufficiente la distanza d'un piede liprando; allorquando le vigne, od alteni sono in soggia di grizze, perchè in tal maniera venendo ad interseccarsi le armature delle viti de due confinanti, ed il sito intermedio resta imbrogliata

la coltivazione, quale non si può praticare senza un danno reciproco, e con poco utile per rimanere troppo ombroso.

Le regole delle suddette distanze sono generalmente praticate nel Piemonte, essendovi qualche variazione riguardo alle distanze delle sabbriche casualmente, o pella necessità, o per ignoranza:

Riguardo alla distanza degli edifici è generalmente prescritto dalla legge, che una casa, o palazzo deesi fabbricar distante dal sondo vicino piedi due legali, ed un piede solo legale per una muraglia di cinta:

Il piede legale è stato stabilito dal supremo Magistrato di sei oncie; e dieci ponti-

## REGOLE STABILITE

Dall' Illustrissima Città di Torino gli i i giugno 1633. pei Misuratori delle sabbriche, Impresari delle medesime, Mastri da muro; e da bosco:

Primo. Che nelle misure delle fabbriche s'intenderanno per sempre quelle muraglie dirst